

quale è impiegato nelle produzioni, in cui interviene il capitale tecnico e che partecipa al vantaggio della attenuata densità di lavoro che quello produce, partecipi del pari al costo, che l'impiego del capitale tecnico esige; poichè solo con ciò sarà mantenuta la parità fra la sua condizione e quella degli altri lavoratori. Perciò, a proseguire nell'esempio precedente, sarà d'uopo che l'impiego del capitale tecnico di 25 non sia fatto dal solo produttore di capitale, ma si compia in parti eguali da esso e dal lavoratore semplice, onde:

A' con 50 capitale-alimento + 12,5 capitale tecnico + lavoro;

B' con astensione dalla terra libera + 12,5 capitale tecnico + lavoro,

produrranno 100 metri tela, che si scambieranno col grano in ragione della quantità di lavoro impiegata nei due prodotti. — Dato ciò, l'equilibrio stabile fra la condizione de' vari produttori è perfettamente raggiunto, poichè i produttori A' e B' acquistano il vantaggio della minor densità del loro lavoro con un costo addizionale di accumulazione, di fronte ai produttori delle industrie, nelle quali il capitale tecnico non ha parte. — E questa parità di condizione dei produttori è conseguita senza alcuna elevazione del valor dei prodotti sulla misura della quantità di lavoro.

Per questo modo si risolve il quesito, che rimaneva insoluto nel precedente capitolo, relativo al compenso, che ottiene il lavoratore nelle produzioni, le quali esigono o consentono l'impiego di un capitale maggiore del minimo necessario a fondare l'associazione mista (che noi diremo per brevità il *capitale minimo*). Infatti noi vediamo ora come in questo caso il rapporto economico si atteggi. Il capitale differenziale non accorda ai produttori un incremento di valore, ma permette loro di ottenere lo stesso valore con una intensità di lavoro minore. Ora il lavoratore semplice, impiegato nell'associazione mista che esige un capitale maggiore del minimo, non può giovare gratuitamente della diminuzione di intensità del lavoro, che risulta dal capitale differenziale, poichè in tal guisa esso otterrebbe coll'astensione dalla terra libera un compenso eguale a quello, che ottiene il produttore di capitale con un capitale maggiore del minimo, ossia otterrebbe un compenso maggiore di quello, che è fissato dalla equazione fra l'astensione dalla terra libera e l'astensione dal *capitale minimo*. Se esso ottenesse questa remunerazione, si de-